



In memoria di Liana Regazzoni

(di Gianni Catellani, 30 gennaio 2003)

*Nei mondi celesti
prosegue la tua azione
fresca, dolce ed ineffabile,
luce frammista ai raggi solari
nelle anime continua a fluire
degli amici rimasti quaggiù,
aura espansa di stupendi colori
lenisce il dolore diffuso
dall'uomo che infierisce sull'uomo,
gioiosa manifestazione che
dal terrestre è passata al celeste.
Cittadini di due mondi
gli uomini aspirano
in apparente separazione
ad azioni sinergiche:
noi a ritrovare te nello spirito
a godere a nuovo la tua bontà,
la tua squisita disponibilità,
la tua simpatia, il tuo cuore,
la tua ineffabile figura,
i tuoi dolci occhi e
la tua voce melodiosa;
basterà guardare con interesse un fiore
perché tu compaia sorridente,
annusare il profumo di una rosa
perché il tuo suono si diffonda intorno,
pensarti col cuore
perché la tua forza d'essere
fra di noi continui ad agire.
Oh quanto necessita all'uomo
la collaborazione fra i due mondi!
noi quaggiù e voi lassù,
non può esistere la veglia senza il sonno
non può nulla chi è di qua sulla terra
senza di chi è al di là della soglia.
Nella Luce che gli occhi non vedono
tu appari come stella splendente,
possa vegliarci nella ricerca
del vero del bello e del buono
per vincere illusioni ed inganni.
Una preghiera sale silente,
discende esortando il coraggio
a seguire la via maestra:
oh uomo conosci te stesso!*

